

Raffaella Afferni  
Ricercatrice

Dipartimento di Studi Umanistici  
P.zza S. Eusebio, 5 – 13100 Vercelli  
Cell. 3286826547  
[raffaella.afferni@unipmn.it](mailto:raffaella.afferni@unipmn.it)

**Pavia crocevia d'Europa nei cammini culturali europei**  
**Pavia crossroads of Europe in European cultural routes**

ABSTRACT

Between the end of the first millennium and the beginning of the second, the practice of pilgrimage took on increasing importance (Cohen, 1992) and Via Francigena, Camino de Santiago and other routes became channels of communication for the realization of the cultural unit that characterized Europe in the Middle Ages (Dallari, Trono, 2006).

Although in recent centuries routes to sacred sites begun to lessen in their importance, due to the advanced secularization of time that remodelled lifestyle patterns, in the last few decades people rediscover spiritual historical and cultural meanings. New models of holiday and pilgrimage growth their importance in tourist sector. Pilgrimage is a type of cultural tourism; the pilgrim moves physically through space and time and is searching for something related to meaning, either religious or secular, depending on the individual.

The aim of the paper is to analyse cultural and religious routes that cross the city of Pavia. The methodology of the research bases on a descriptive approach and after analysing the literature (above all Berti, 2013; Collins-Kreiner, 2010; Mariotti, 2012; Timothy & Olsen, 2006; Turner & Turner, 1978) the paper will describe the role of this crossroad of Europe as a cultural touristic destination and the possible opportunities in connection with the event Milan Expo 2015.

RIASSUNTO

Tra la fine del primo millennio e l'inizio del secondo la pratica del pellegrinaggio assunse una crescente importanza (Cohen, 1992) e vie come la Francigena o il Cammino di Santiago divennero veri e propri canali di comunicazione per la realizzazione di quell'unità culturale che caratterizzò l'Europa durante il Medioevo (Dallari, Trono, 2006).

Sebbene nei secoli successivi le vie sacre e culturali iniziarono a perdere importanza, a causa di una progressiva secolarizzazione del tempo libero, in tempi più recenti si assiste ad una riscoperta dell'interesse per la spiritualità, la storia e la cultura. Nel settore turistico si vanno così affermando nuovi modelli di fruizione e il pellegrinaggio, inteso come forma di turismo culturale, può essere oggi definito come un movimento fisico di persone lungo percorsi che attraversano lo spazio e il tempo in cerca di un significato, religioso o secolare, che dipende da ogni singolo individuo.

L'obiettivo dell'articolo è quello di illustrare le vie culturali e religiose che attraversano la città di Pavia. Adottando una metodologia descrittiva e a partire dall'analisi della letteratura scientifica sul tema (tra gli altri Berti, 2013; Collins-Kreiner, 2010; Mariotti, 2012; Timothy & Olsen, 2006; Turner & Turner, 1978), si cercherà di definire il ruolo assunto da questo crocevia d'Europa come destinazione turistica culturale e le opportunità che possono derivare da Expo Milano 2015.

*Parole chiave:* cammini culturali europei, turismo religioso, geografia del turismo, Pavia.

Keywords: European cultural routes, religious tourism, tourism geography, Pavia.

## 1. INTRODUZIONE

La religione gioca un ruolo importante nel nostro mondo; essa non è solo un fattore che permette di comprendere i conflitti tra le nazioni, ma anche le attività quotidiane delle persone.

Secondo Collins-Kreiner (2010) il pellegrinaggio è un importante aspetto della maggior parte delle religioni del mondo; uno dei fenomeni religiosi e culturali più comuni della società umana, che può essere anche concepito come una delle più antiche forme di turismo.

Il pellegrino/turista animato dalla curiosità e dal desiderio di conoscenza, si sposta lungo i cammini che portano a luoghi di interesse religioso e scoprendo la natura e il patrimonio artistico e culturale “dell’altro”, realizza anche la scoperta spirituale di se stesso.

L’obiettivo dell’articolo è quello di illustrare le vie culturali e religiose che attraversano la città di Pavia. Adottando una metodologia descrittiva e a partire dall’analisi della letteratura scientifica sul tema (tra gli altri Berti, 2013; Collins-Kreiner, 2010; Mariotti, 2012; Timothy & Olsen, 2006; Turner & Turner, 1978), si cercherà di definire il ruolo assunto da questo crocevia d’Europa come destinazione turistica culturale e le opportunità che possono derivare da Expo Milano 2015.

## 2. IL TURISMO RELIGIOSO E CULTURALE LUNGO I CAMMINI: UNA SINTESI DELLA LETTERATURA SUL TEMA.

La letteratura (Bailey - Sood, 1993; Krausz, 1972; Lupfer - Wald, 1985; Lupfer - Brock - De Paola., 1992; McDaniel - Burnett, 1990; Walter, 2002; Wilkes - Burnett - Howell, 1986) evidenzia come la religione sia una parte fondamentale delle culture, che genera specifici comportamenti e, più in generale, caratterizza la nostra vita (Poria - Butler - Airey, 2003).

I pellegrinaggi, ovvero i viaggi verso i siti sacri rappresentano momenti fondamentali nella vita delle persone. Per Timothy e Olsen (2006) essi sono tra le più antiche forme di viaggio presenti già a partire dall’età classica e poi medievale (Turner - Turner, 1978; Graburn 1989, 2001; Dann - Cohen, 1991; Cohen, 1992, 1998; Nolan - Nolan, 1992; Coleman - Elsner, 1995; Bauman, 1996; Digance, 2006).

Numerosi studi (Cohen, 1979, 1992, 1998; Collins-Kreiner e Klot, 2000; Digance, 2006; Ferrario, 2010; MacCannell, 1973; Raj - Morpeth, 2007; Rinschede, 1992; Smith, 1992; Timothy - Olsen, 2006; Turner - Turner, 1969, 1978; Turner, 1973; Urry 2001; Vukonic´, 1996, 2002) esplorano le definizioni, le similitudini e le differenze tra turismo religioso contemporaneo e pellegrinaggio (Sharpley and Jepson, 2011). Secondo questi studi accademici il pellegrinaggio non è più solo un viaggio finalizzato al compimento di un atto di venerazione o un’esperienza di preghiera e sacrificio, che per Di Giovine (2010) genera sentimenti intensi di estasi e di trascendenza, infligge sofferenza e dolore penitenziale. Alla sola motivazione religiosa del viaggio come esperienza mistica e con il solo scopo introspettivo (Baber, 1993), oggi va affiancato anche un interesse di tipo culturale (Collins-Kreiner, 2010). Il pellegrino diviene così in parte turista, che secondo Collins-Kreiner (2010) si muove sempre più per compiere un viaggio laico, religioso e intellettuale.

Alcune ricerche cercano di comparare le definizioni di turismo e di religione e Sharpley e Jepson (2011) in particolare parlano di turismo come forma di fruizione del tempo libero, un “rituale regolare e secolarizzato” che si alterna al lavoro e alle attività svolte nella vita di ogni giorno, e di turismo religioso come il viaggio alla ricerca della fonte del significato spirituale o culturale. Una definizione vicina agli studi di Smith (1992)<sup>1</sup> che concepiscono il turismo e il pellegrinaggio come “due paralleli, due corsie intercambiabili” nella ricerca del religioso e del secolare. Secondo Costa (1995) il turista religioso viaggia per cercare la spiritualità dei luoghi e per comprendere il senso delle opere d’arte e dei riti che appartengono alla propria fede o ad altre religioni e può essere

---

<sup>1</sup> L’autore identifica il turismo e il pellegrinaggio come due punti all’interno di un *continuum*; le polarità sugli assi rappresentano il sacro e il secolare: tra le due estremità si trovano infinite possibilità di combinazione tra i due elementi e nel centro si colloca il cosiddetto “turismo religioso”.

posizionato, in base alla prevalenza di una delle due motivazioni, più verso uno o l'altro estremo del *continuum* di Smith.

Proprio le motivazioni sono, secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT, in inglese UWTO: World Tourism Organization) (2012) una delle categorie tematiche più importanti per identificare e spiegare i diversi segmenti che caratterizzano il fenomeno turistico. In particolare quelle religiose possono essere considerate come parte integrante delle ragioni di carattere culturale, che spingono il viaggiatore verso luoghi in cui sono presenti sia risorse materiali (musei, monumenti, siti archeologici, chiese, cattedrali e altre emergenze religiose, ecc.) sia immateriali (che includono, tra le altre: eventi e manifestazioni, mostre, rappresentazioni teatrali, concerti, degustazioni di prodotti tipici locali, ecc.)<sup>2</sup> (Innocenti, 2005). Animato dalla curiosità e dal desiderio di conoscenza, il turista cerca di scoprire la natura e il patrimonio artistico e culturale "dell'altro", realizzando anche la scoperta spirituale di se stesso (Trono, 2014). Secondo Tinacci Mossello (2014), quando questo viaggiatore si sposta lungo i cammini che portano a luoghi di interesse religioso, è possibile parlare di turismo "spirituale". Sotto questa luce, le vie dei pellegrini dei secoli passati, ripercorse oggi dai moderni viaggiatori assumono un significato che non è più solo connesso con l'antichità della strada (intesa come struttura fisica con valore storico e archeologico) ma come "cammini di esperienze" (Trono, 2014).

### 3. I CAMMINI CULTURALI

I cammini sono un importante "prodotto culturale" che riunisce, in un'unica struttura, tutto il patrimonio presente in una o più regioni e la cui importanza (in termini di numerosità delle proposte e di flussi di turisti interessati) è andata aumentando negli ultimi decenni.

Secondo la definizione dell'*International Council on Monuments and Sites* (ICOMOS), i cammini culturali sono "qualunque via di comunicazione, sia essa di terra, acqua, o di altro tipo, che sia fisicamente circoscritta e si caratterizzi anche per proprie specifiche funzionalità dinamiche e storiche, e che soddisfa le seguenti condizioni: deve derivare da e riflettere movimenti interattivi di persone e di scambi multi-dimensionali, continui e reciproci di beni, idee, conoscenze e valori tra i popoli, paesi, regioni o continenti in periodi di tempo significativi. Deve essere quindi promosso un reciproco arricchimento delle culture nello spazio e nel tempo, come riflesso sia del loro patrimonio materiale che immateriale" (ICOMOS, 2005).

La letteratura dedicata a questo tema è cresciuta in modo significativo soprattutto nell'ultimo decennio con studi quali, tra gli altri: Hardy, 2003; Schmude - Trono, 2003; Baldacci, 2006; Trono - Rizzello - Ruppi, 2008; Majdoub, 2010; Dallari - Mariotti, 2011; Mariotti, 2012; Rizzo - Rizzo - Trono, 2013; Belluso, 2013; Beltramo, 2013.

Come efficacemente sottolineato da Baldacci (2006), gli elementi che compongono un itinerario sono principalmente due: la strada e il paesaggio; la prima è una combinazione dei diversi segmenti che collegano tra loro nodi, la cui caratteristica principale è quella di essere unificati grazie ad un tema culturale che associa loro un significato. I cammini culturali non si snodano pertanto lungo linee geometriche di collegamento tra due o più punti, ma sono strade a ramificazione e complessità differente, che in passato venivano usate dai pellegrini e dai commercianti e che favorirono la diffusione delle culture e della conoscenza. La seconda parte costitutiva di un itinerario è il paesaggio, che appartiene all'umanità e che ne costituisce il patrimonio culturale. I cammini permettono ai viaggiatori di accedere ad antichi palinsesti (non semplici stratificazioni), ossia secondo Scazzosi (1999) "un unico testo", dove le testimonianze rimaste dalle epoche che si sono succedute si intrecciano con quelle che il presente va via via lasciando e che lo modificano continuamente.

---

<sup>2</sup> Data questa eterogeneità di composizione degli attrattori, il turismo culturale appare come un segmento complesso, al centro dell'attenzione degli studiosi che ne propongono modelli teorici interpretativi (per una definizione e concettualizzazione si vedano tra gli altri: Hall - Zeppel, 1990; ICOMOS, 1997; McKercher and Hilary, 2002; Mieczkowski, 1995; Nuryanti, 1996; Richards, 1996, 1997, 2005, 2007; Silberberg, 1995; McKercher - Du Cros, 2002, Timothy - Dallen - Boyd, 2007; Belluso, 2013; UNWTO, 2012).

Gli itinerari possono essere principalmente centrati su diversi elementi: dall'enogastronomia, alla natura, alla religione, alla cultura e consentono al viaggiatore di fruire il paesaggio con le sue componenti fisiche, le sedimentazioni storiche, il sistema dei segni che sottende, e ai valori economici che lo distinguono (Rizzo - Rizzo - Trono, 2013).

I percorsi possono avere una lunghezza diversa e svilupparsi a geometria variabile nello spazio e nel tempo (Trono - Oliva, 2013).

Quando gli itinerari si sviluppano all'interno di più regioni, coinvolgendo anche uno o più Paesi, si parla di grandi vie, alcune delle quali sono certificate da importanti organi che operano alla scala nazionale o internazionale. Tra questi si possono evidenziare i Cammini Culturali del Consiglio d'Europa (CoE) e definiti come progetti di cooperazione culturale, di patrimonio educativo e turistico e che contribuiscono alla promozione e alla diffusione della comprensione e del rispetto dei valori comuni su cui si basa l'UE (Berti, 2013).

Il programma europeo consta oggi di 29 itinerari certificati (con molti altri in via di certificazione) che coinvolgono più di 70 Paesi, alcuni dei quali nel continente Africano ed Asiatico (Council of Europe, 2012).

I Cammini Culturali Europei hanno differente copertura geografica e tema; essi seguono i passi di pellegrini e commercianti lungo le strade per Santiago o Roma o nel centro dell'Europa (Cammino di Santiago di Compostela, Via Francigena, Cammino di San Olaf; Itinerario dei siti cluniacensi in Europa, Casa Dei, Transromanica; Via Regia); lungo i paesaggi a vigneto e uliveto dal sud dell'Europa al Caucaso al bacino Mediterraneo (Iter Vitis, Itinerario dell'Albero di Ulivo) o alla riscoperta dei viaggi di famosi musicisti (la via europea di Mozart) (Berti, 2013).

Ogni itinerario riconosciuto dal CoE si configura come un progetto culturale territoriale, fondato sul "circolo virtuoso" che Lajarge e Roux (2007) definiscono come: risorsa/progetto/territorio. Si tratta di elementi strettamente interrelati tra di loro che permettono di affermare che i territori possono esistere attraverso i progetti che si sviluppano in coerenza con le risorse presenti<sup>3</sup>.

#### 4. PAVIA CROCEVIA NEI CAMMINI CULTURALI EUROPEI

I cammini riconosciuti dal Consiglio d'Europa sono prodotti culturali espressione di un patrimonio e di valori comuni condivisi a livello europeo, che contribuiscono a proporre e promuovere il continente come una "destinazione turistica" unica nel suo genere.

Questo articolo intende concentrare l'attenzione su Pavia, nella quale si intersecano 5 di questi Cammini Culturali certificati dal CoE (Via Francigena, Transromanica, Cammino di San Martino di Tours, Siti cluniacensi d'Europa, Casa Dei) e la via transcontinentale di San Agostino; una città che la Commissione Europea ha riconosciuto nel 2012 come "Crocevia culturale europeo".

La Via Francigena (<http://www.viefrancigene.org/it/>) è uno dei più importanti itinerari culturali e, come sottolinea Beltramo (2013) grazie alla sua localizzazione geografica nel centro di una rete di antichi cammini che attraversano l'Europa, sin dal medioevo è stata percorsa da numerosi viaggiatori (soprattutto pellegrini, ma anche mercanti e soldati) provenienti da tutto il mondo. La Via Francigena svolge il ruolo di connettore del patrimonio artistico, storico e culturale europeo e attira ogni anno un numero significativo e crescente di turisti; in Italia essa attraversa sette regioni e connette Roma a Canterbury (nella regione del Kent nel Regno Unito) (Figura 1).

---

<sup>3</sup> Come sottolinea Berti (2013) "nell'assimilazione degli itinerari a reti territoriali complesse è utile ricordare le teorie elaborate da Dematteis e Bonavero (1997) nello studio delle dinamiche urbane, ed in particolare il modello delle reti cosiddette "multipolari". Questo modello di struttura reticolare a forte matrice geografico-territoriale risulta il più appropriato qualora si vogliano trovare dei modelli per studiare gli Itinerari Culturali, poiché capace di sintetizzare la complessità dei legami di natura diversa presenti a livello locale (nel nostro caso da estendere al di là dei confini amministrativi per arrivare alla scala europea). Tale complessità insita nell'organizzazione di ogni territorio deve prendere in considerazione sia la dimensione orizzontale che verticale delle relazioni. Se trasponiamo il modello reticolare al caso specifico degli itinerari, ogni polo della rete assume un ruolo specifico in funzione della relazione che sviluppa con il tema dell'itinerario e del ruolo di significante che assume contemporaneamente nel contesto locale ed in relazione alla rete europea".



Fig. 1 – La Via Francigena (<http://www.camminideuropa.eu/>)

Secondo Le Goff la Via Francigena può essere definita come un “Cammino di culture”; riconosciuta per la prima volta dal CoE come Cammino Culturale Europeo nel 2004 è stata promossa a “Grande Itinerario Culturale” grazie all’impegno dell’Associazione delle Vie Francigene Europee (EAVF) che ha dimostrato buona capacità di *governance* e che rappresenta un modello di riferimento per lo sviluppo e la salvaguardia delle strade europee.

Tra le attività che definiscono il ruolo di Pavia all’interno della Via Francigena va rilevato un corso di formazione per operatori del settore turistico. Nel 2006 la regione Lombardia ha scelto la città come sede del progetto di implementazione delle capacità di promozione di un itinerario che, secondo Cropera (2006) costituisce una utile sperimentazione in favore di un nuovo approccio allo sviluppo culturale.

La Transromanica (<http://www.transromanica.com/it/news/>) è uno dei principali cammini culturali del Consiglio d’Europa e unisce Pavia ad altre città del continente, dai Balcani al Mar Mediterraneo, caratterizzate dalla presenza di monumenti di età romanica, la maggior parte dei quali sono tutelati come Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO.

La memoria di San Martino di Tours si iscrive in modo tangibile ed intangibile in tutta Europa sin dal IV secolo dopo Cristo e Pavia rappresenta una tappa fondamentale del suo itinerario. Martino nacque in Pannonia (regione appartenente all’attuale Ungheria) e trascorse in Lombardia la sua infanzia; per questo motivo il cammino culturale (<http://www.saintmartindetours.eu/>) attraversa la città e i suoi dintorni (oltre ad altre due tappe italiane: Milano e Albenga) e la connette con altre nelle quali il Santo visse (Szombathely in Ungheria; Tours, Ligugé e Candes in Francia; Trier e Worms in Germania) o nelle quali è venerato (tra le altre: Bratislava in Slovacchia, Utrecht in Olanda, Mainz in Germania). L’importanza del legame tra Pavia e San Martino di Tours è anche testimoniata dall’assunzione della presidenza, per il 2015, del Cammino e dai progetti che l’Amministrazione locale ha avviato negli ultimi anni, tra cui: uno specifico sito dedicato al ruolo della città nel Cammino (<http://www.sanmartinoapavia.it>), la promozione di vari eventi come concorsi audio e video, letture di poesie, rappresentazioni teatrali, concerti di musica classica, degustazioni di prodotti enogastronomici, progetti didattici, manifestazioni che coinvolgono i bambini di nome Martino.

Pavia è anche l’unica città italiana inclusa all’interno dell’itinerario dei Siti cluniacensi d’Europa (<http://www.sitesclunisiens.org/>) che attraggono molti visitatori grazie al loro valore di testimonianza dell’importanza di Cluny come centro della Chiesa il cui lavoro (nel XXII secolo) portò alla “rigenerazione” medievale del mondo cattolico.

Il *network* europeo di Casa Dei (<http://www.reseaucasadeen.eu/>) è un'associazione creata nel 2001 per raccogliere i siti appartenenti alla congregazione benedettina de *La Chaise-Dieu* che prosperò per secoli nell'Europa occidentale durante il medioevo.

Pavia è infine anche una delle città più importanti del Cammino di Sant'Agostino ([http://www.camminodiagostino.it/default\\_00.html/](http://www.camminodiagostino.it/default_00.html/)), itinerario che ripercorre la strada di uno dei più carismatici santi della cristianità, l'africano Agostino da Ippona. Il cammino non è attualmente ancora certificato dal CoE, ma rappresenta una delle vie sacre più importanti nel nostro Paese e collega numerosi Santuari mariani snodandosi per circa 926 km, con una prosecuzione del percorso per altri 605 km in Africa, da Tunisi-Cartagine a Ippona e ritorno, passando per Tagaste.

## 5. OPPORTUNITÀ E SFIDE PER PAVIA: ALCUNI CENNI CONCLUSIVI

La città di Pavia oltre ad essere un crocevia geografico di Cammini culturali di importanza sovranazionale, può essere definita anche come una "Terra di Santi", in quanto ha dato i natali ad importanti personalità della chiesa cristiano cattolica, e come un vero e proprio "Museo all'aria aperta", per il numero di emergenze di elevato valore storico artistico e monumentale presenti (tra tutte: la famosa Certosa e la chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro che custodisce le spoglie di Sant'Agostino). Il comune lombardo è anche sede del Centro Culturale Europeo "*Crossroads of Europe*" il cui obiettivo è rappresentare un punto di riferimento nell'organizzazione di conferenze, *meetings*, *workshops* e seminari. Nel Centro (inaugurato nel 2012 dal Comune di Pavia) hanno sede il quartier generale dell'Associazione "via Augustina" e le unità operative delle associazioni europee "vie Francigene", "Cammino di San Martino di Tours" e "Transromanica".

Tuttavia queste caratteristiche non sono condizioni necessarie per uno sviluppo turistico duraturo e di qualità. Perché si possa offrire al visitatore un'esperienza "totalizzante e marcatamente spirituale" (Piersanti, 2014) i luoghi necessitano una pianificazione strategica che ponga "il territorio alla base della costruzione di una ricchezza durevole, quale giacimento in grado di manifestare la propria identità e i propri caratteri identificativi nel modo in cui si vanno ad integrare i fattori ambientali con le componenti edificati e antropiche" "attraverso il recupero dei tratti storici e dell'identità culturale-religiosa"<sup>4</sup> (*Ibidem*).

Occasioni interessanti per poter pianificare strategicamente tale valorizzazione possono essere fornite anche da eventi di scala internazionale, quali lo svolgimento dell'Expo 2015 di Milano (in programma dall'1/05 al 31/10). Il sito espositivo, localizzato a circa 40 km a nord dalla città di Pavia, ha un tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" in linea con gli obiettivi di salvaguardia e soprattutto di valorizzazione delle risorse locali di questo territorio, ricco di emergenze culturali e religiose, di un stile di vita sano, di tradizioni culinarie di pregio.

Le opportunità di sviluppo turistico che un evento come l'Expo può fornire sono elevate (gli esperti prevedono circa 20 milioni di visitatori nell'arco dei sei mesi di svolgimento), ma per poter divenire fattori di valorizzazione per Pavia occorre che gli attori locali (pubblici e privati) propongano strategie che tengano in considerazione le risorse e il patrimonio depositato.

Alcune iniziative sono già state avviate o sono in fase di avvio, come il progetto didattico promosso dal Comune dal titolo "Pavia un viaggio verso Expo 2015. Cibo tradizioni e territorio" e come la proposta del Cammino di Sant'Agostino di identificare percorsi a piedi che, nello spirito sostenibile del tema espositivo, consentono di recarsi alla manifestazione lungo i sentieri del pellegrinaggio, partendo dagli aeroporti di Malpensa (VA), Linate (MI) e Orio al Serio (BG) (Figura 2).

---

<sup>4</sup> Per un approfondimento sul tema della riproduzione e conservazione del patrimonio territoriale si vedano, tra gli altri: Dematteis, 2001; Dematteis, Gaverna; 2005.

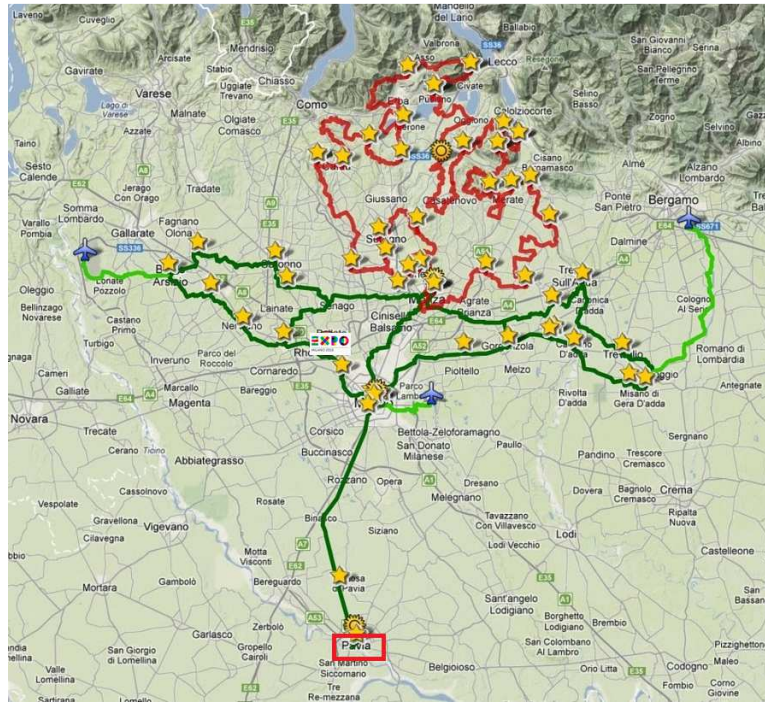


Fig. – 2: Il Cammino di Sant'Agostino lombardo verso Expo 2015 (modificato da <http://www.camminodiagostino.it/maps/default.html>)



## BIBLIOGRAFIA

- Bailey J.M., Sood J. (1993) The effects of religious affiliation on consumer behaviour: A preliminary investigation. *Journal of Managerial, Issues* 5 (3): 328–52.
- Baldacci V. (2006). *Gli itinerari culturali. Progettazione e comunicazione*, Guaraldi Universitaria, Rimini.
- Baldacci V. (2006). *Gli itinerari culturali. Progettazione e comunicazione*, Rimini: Guaraldi Universitaria.
- Bauman Z. (1996). From pilgrim to tourist-or a short history of identity, Hall S., du Gay P. (eds), *Questions of cultural identity*, London, 18–37 <http://www.nyu.edu/classes/bkg/tourist/Baumann-pilgrim-tourist.pdf>.
- Belluso R. (2012). The Geographic Landscape as Cultural Heritage in the Post-Modern Age, *AlmaTourism*. 3(4), 17-27.
- Beltramo S. (2013) Cultural Routes and Networks of Knowledge: the identity and promotion of cultural heritage. The case study of Piedmont, *AlmaTourism*. 4(7), 13-28.
- Berti E. (2013). Cultural Routes of the Council of Europe: New Paradigms for the Territorial Project and Landscape. *AlmaTourism* 4(7): 1-12.
- Cohen E. (1979). A Phenomenology of Tourist Experiences. *Sociology*, 13(2): 179-201.
- Cohen E. (1992). Pilgrimage centers, concentric and excentric, *Annals of Tourism Research* 19(1), 33–50.
- Cohen E. (1998). Tourism and religion, a comparative perspective, *Pacific Tourism Review*, 2, 1–10.
- Coleman S., Elsner J. (1995). *Pilgrimage: past and present in the world religions*, Cambridge, MA, Harvard University Press.
- Collins-Kreiner N. (2010). The geography of pilgrimage and tourism: Transformations and implications for applied geography, *Applied Geography* 30, 153–164.
- Collins-Kreiner N., Kliot N. (2000). Pilgrimage tourism in the Holy Land: The behavioral characteristics of Christian pilgrims, *GeoJournal*, 50(1), 55–67.
- Costa N. (1995), Il turismo religioso: definizione e caratteristiche, *Annali Italiani del Turismo Internazionale*, (2), 120-170.
- Cropera C. (2006). Dalla Provincia di Pavia un forte segnale: “La Francigena” come Sistema di cultura e di turismo. *Via Francigena. The Magazine of the Great European Culture Route*. 24:11-17. <http://www.rivistaviafrancigena.it/images/rivista/sfogliabili/24/index.html>.
- Council of Europe (2012) Impact of European Cultural Routes on SMEs’ innovation and competitiveness. [http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/culture/routes/StudyCR\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/culture/routes/StudyCR_en.pdf).
- Dallari F., Mariotti A. (2011). Sistemi locali, reti e competitività internazionale: dai beni agli itinerari culturali. In Aisre (eds), *Atti della XXXII Conferenza Scientifica Annuale di Scienze Regionali*, Torino.
- Dallari F., Trono A. (a cura di) (2006). *I viaggi dell’Anima. Cultura e territorio*. Bologna: Pàtron Editore.
- Dann, G., Cohen E. (1991). Sociology and tourism, *Annals of Tourism Research*, 18(1), 155–169.
- Dematteis G., Bonavero P. (1997). *Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo*, Milano: F. Angeli.

- Dematteis G. (2001). Per una geografia della territorialità attiva e dei valori territoriali, in Bonora P. (a cura di) *Quaderno Slot n. 1*, Bologna: Baskerville, 11-30.
- Dematteis G., Governa F. (2005). Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT, in Dematteis G., Governa F. (a cura di) *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, Milano: Franco Angeli.
- Di Giovine M.A. (2010). Seduction in Devotion: Pilgrimage, Sacrality, and Difference. In D. Picard and C. Amaral (eds.), *Proceedings of the TOCOCU 1st Biannual Conference* (Lisbon, 9-12 Sept 2010), Lisbon: TOCOCU.
- Digance J. (2006) Religious and secular pilgrimage. In Timothy, D. J. & Olsen D. H. (Eds.) *Tourism, religion and spiritual journeys*. London: Routledge, 36–48.
- Ferrario C. (2010). L'autenticità dell'esperienza del viaggio dal pellegrinaggio al turismo religioso, *Ambiente Società Territorio*, n. 4/5, 19-24.
- Graburn, N. (1989). Tourism: the sacred journey, in V.L. Smith (Ed.), *Hosts and guest: The anthropology of tourism*, Philadelphia, PA, University of Pennsylvania Press, 17–32.
- Graburn, N. (2001). Secular ritual: a general theory of tourism, V.L. Smith & M. Brent (Eds.), *Hosts and guests revisited* Tourism issues of the 21st century, Cognizant Communication Corporation New York, 42–50.
- Hall, M., Zeppel, H. (1990). History, architecture, environment: cultural heritage and tourism. *Journal of Travel Research* 29(2): 54–55.
- Hardy A. (2003). An investigation into the key factors necessary for the development of iconic touring routes. *Journal of Vacation Marketing*, 9(4), 314-330.
- ICOMOS (1997) *Charter for Cultural Tourism*. <http://www.icomos.org/tourism/>
- ICOMOS (2005) *Charter for Cultural Tourism*. <http://www.icomos.org/tourism/>
- Innocenti P. (2005). Geografia del turismo, Carocci editore, Roma, 10a ristampa, 31.
- Krausz E. (1972) Religion as a key variable. In E. Gittus (ed.) *Key Variables in Social Research*. London: Heinmann Educational: 1–33.
- Lajarge R., Roux E. (2007) Ressource, projet, territoire: le travail continu des intentionnalités. In Gumuchian H., Pecqueur B. *La ressource territoriale*. Paris: Anthropos: 133-146.
- Lupfer M., Wald K. (1985) An exploration of adults' religious orientations and their philosophies of human nature. *Journal of the Scientific Study of Religion* 24 (3): 293–304.
- Lupfer M., Brock K.F., De Paola S.J. (1992) The use of secular and religious attributions to explain everyday behavior. *Journal of the Scientific Study of Religion* 31 (4): 486–503.
- MacCannell D. (1973) Staged authenticity, arrangements of social space in tourist settings. *American Journal of Sociology* 79(3): 589–603.
- Majdoub W. (2010). Analyzing cultural routes from a multidimensional perspective, *AlmaTourism*. 1(2), 29-37.
- Mariotti A. (2012). Sistemi Locali, Reti e Competitività Internazionale: dai Beni agli Itinerari Culturali, *AlmaTourism*. 5(3), 81-95.
- McDaniel S.W., Burnett J.J. (1990) Consumer religiosity and retail store evaluation criteria. *Journal of the Academy of Marketing Science* 18 (2): 101–12.
- McKercher B., Du Cros H. (2002) *Cultural Tourism: The Partnership Between Tourism and Cultural Heritage Management*. New York: Hayworth Hospitality Press.

- Mieczkowski, Z. (1995). *Environmental Issues of Tourism and Recreation* Lanham, MD: University Press of America, Inc.
- Nolan, M. L., Nolan S (1992). Religious sites as tourism attractions in Europe, *Annals of Tourism Research* 19 (1), 68–78.
- Nuryanti, W. (1996). Heritage and postmodern tourism. *Annals of Tourism Research*, 23(2): 249–260.
- Piersanti A. (2014), Il turismo religioso nei borghi, *Rivista di Scienze del Turismo*, 2: 77–90. <http://www.ledonline.it/Rivista-Scienze-Turismo/Allegati/RST-V-2-Piersanti.pdf>
- Poria Y., Butler R., Airey D. (2003) Tourism, Religion and Religiosity: A Holy Mess. *Current Issues in Tourism*, 6: 4, 340-363, DOI:10.1080/13683500308667960.
- Raj R., Morpeth N. (Eds.) (2007) *Religious tourism and pilgrimage management: An international perspective*. Wallingford: CABI.
- Richards G. (1996) *Cultural Tourism in Europe*. Wallingford: CAB International.
- Richards G. (2005) *Cultural Tourism in Europe*. The Association for Tourism and Leisure Education (ATLAS). Available at: [www.atlas-euro.org](http://www.atlas-euro.org).
- Richards G. (2007) *Cultural Tourism. Global and Local Perspectives*. New York: The Haworth Hospitality Press.
- Richards G. (2011) Cultural tourism trends in Europe: a context for the development of Cultural Routes, in Khovanova-Rubicondo K. (ed.) *Impact of European Cultural Routes on SMEs' innovation and competitiveness, European Commission's Competitiveness and Innovation Framework programme (CIP)*. Available at: [http://ec.europa.eu/cip/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm).
- Richards, G. (1997). The social context of cultural tourism. In Richards G. (ed.) *Cultural Tourism in Europe*. Wallingford: CAB International.
- Rinschede G. (1992) Forms of religious tourism. *Annals of Tourism Research* 19 (1): 51–67.
- Rizzo L. S., Rizzo R.G., Trono A (2013). Religious itineraries as the driving forces behind sustainable local development in the Veneto? Towards a proposal for promoting an unusual and often “subliminal” form of heritage: sanctuaries and minor churches. *AlmaTourism*. 4(7), 59-89.
- Scazzosi L. (1999). *Politiche e culture del paesaggio esperienze internazionali a confronto*, Roma: Gangemi Editore.
- Schmude J., Trono A. (2003). *Routes of tourism and culture. Some examples for creating thematic routes from Italy, Greece, Portugal and Germany*, Universität Regensburg Wirtschaftgeographie und Tourismusforschung.
- Sharpley R., Jepson D. (2011) Rural tourism. A spiritual experience? *Annals of Tourism Research*, 38(1): 52–71.
- Silberberg, T. (1995). Cultural tourism and business opportunities for museums and heritage sites. *TourismManagement* 16(2): 361–365.
- Smith V.L., (1992). Introduction: The quest in guest, *Annals of Tourism Research* 19 (1), 1–17.
- Timothy D. J., Olsen D. H. (2006). *Tourism, religion and spiritual journeys*, London, Routledge.
- Timothy Dallen J., Boyd S. W. (2007) *Heritage e turismo*. Milano: Hoepli.
- Tinacci Mossello M. (2014), Prospettive di sviluppo del turismo sostenibile. In A. Trono, M. Leo Imperiale, G. Marella (eds), *In viaggio verso Gerusalemme. Culture, Economie e Territori*, Galatina: Mario Congedo Editore.

- Trono A. (2014). Cultural and Religious Routes: A New Opportunity for Regional Development, Rubén C. Lois-González, Xosé M. Santos-Solla and Pilar Taboada-de-Zuñiga (Eds.), *New Tourism in the 21st Century: Culture, the City, Nature and Spirituality*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne UK, 1–32
- Trono A., Rizzello K., Ruppi F. (a cura di) (2008). *The Language of the Mother in History. New Cultural Itineraries*, Lecce: Edizioni Del Grifo.
- Trono A., Oliva L. (2013). Percorsi religiosi tra turismo culturale e strategie di pianificazione sostenibile: ricerca e innovazione, *Annali del turismo*, Edizioni di Geoprogress, II: 9–34. [http://www.geoprogress.eu/sites/geoprogress.eu/files/articoli\\_data/1%20trono&oliva-1\\_0.pdf](http://www.geoprogress.eu/sites/geoprogress.eu/files/articoli_data/1%20trono&oliva-1_0.pdf).
- Turner V. (1973) The centre out there: pilgrim's goal. *History of Religions* 12(3): 191–230.
- Turner V., Turner E. (1969). *Image The Ritual Process*. Chicago: Aldine.
- Turner V., Turner E. (1978). *Image and pilgrimage in Christian culture*. New York: Colombia University Press.
- UNWTO - World Tourism Organization (2012) *Tourism and Intangible Cultural Heritage*. Madrid: UNWTO. Available at: <http://www.unwto.org/pub/rights.htm>.
- Urry J. (2001) *The tourist gaze*, London: Sage Publications.
- Vukonić B. (1996) *Tourism and Religion*. New York: Pergamon.
- Vukonic´ B. (2002) Religion, tourism and economics, a convenient symbiosis. *Tourism Recreation Research* 27(2): 59–64.
- Walter T. (2002) From cathedral to supermarket: Mourning, silence and solidarity. *Sociological Review*, 49 (4): 494–511.
- Wilkes R.E., Burnett J.J., Howell R.D. (1986) On the meaning and measurement of religiosity in consumer research. *Academy of Marketing Science* 14 (10): 47–56.

#### SITOGRAFIA

- <http://www.camminideuropa.eu/>
- [http://www.camminodiagostino.it/default\\_00.html/](http://www.camminodiagostino.it/default_00.html/)
- <http://www.camminodiagostino.it/maps/default.html>
- <http://www.reseaucasadeen.eu/>
- <http://www.saintmartindetours.eu/>
- <http://www.sanmartinoapavia.it>
- <http://www.sitesclunisiens.org/>
- <http://www.transromanica.com/it/news/>
- <http://www.viefrancigene.org/it/>